

CHI E COSA

Quello che hai appena terminato di fare è stato un GIOCO, ma cosa sono in realtà gli angoli e le attrazioni che hai incontrato lungo il percorso?

I Giardini Reali, nei pressi della Villa Reale, e il Parco sono un complesso di inestimabile valore storico, monumentale, architettonico e naturalistico per la quantità di specie animali e vegetali che ci vivono.

LA VILLA REALE

La Villa è stata costruita per volontà dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria tra il 1777 e il 1780 su progetto dell'architetto Giuseppe Piermarini, una sorta di Archistar dell'epoca. L'architetto progettò un edificio a "U", in stile neoclassico, e al corpo centrale di rappresentanza si aggiunsero due ali laterali per le stanze padronali e degli ospiti e altri spazi destinati alla servitù: la Villa è composta, infatti, da oltre settecento stanze. Ai lati del cortile d'onore si trovano la Cappella Reale, il Teatrino, l'Orangerie con la Rotonda dell'Appiani e il Roseto.

Tra i principali modelli da cui Piermarini prese ispirazione vi sono il Castello di Schönbrunn e la Reggia di Caserta. Tra chi ha vissuto o visitato la Villa: Ferdinando d'Asburgo, Eugène de Beauharnais, Napoleone Bonaparte, Massimiliano I d'Asburgo e il re Umberto I di Savoia che fu assassinato nell'ampio e scenografico viale d'ingresso.

IL PARCO DI MONZA E I GIARDINI REALI

I Giardini Reali, progettati a fine '700 da Giuseppe Piermarini, sono parte integrante della Villa, mentre il Parco che li accoglie racchiude al suo interno molte altre realtà: l'autodromo, un campo da golf e un Tennis Club, Ville di delizia, mulini e cascate, un centro ippico, un campeggio, una piscina, una scuola di agraria e altro ancora. Il Parco, uno dei più vasti parchi recintati d'Europa, fu fatto costruire da Eugène de Beauharnais, viceré del Regno d'Italia, nel 1805, anno in cui anche i Giardini vennero ampliati su progetto di Luigi Canonica.

In origine si era pensato a un giardino "alla francese", ossia regolato da ordine, geometria e simmetria; ne è testimonianza il cannocchiale prospettico, ossia il grande prato delimitato da alberi ad altro fusto che divide a metà i Giardini. Era stato progettato per collegare idealmente la Villa Reale (di proprietà austriaca) con la residenza di Schönbrunn.

Successivamente, sia Piermarini che Canonica, si ispirarono al modello "inglese", dove a dominare è l'aspetto "naturale" governato da radure e boschetti, viali sinuosi tra alberi di varie ed esotiche specie, in un romantico gioco di ombre e di luci. Sempre di questo stile è anche l'inserimento dell'elemento acquatico, con il laghetto, le grotte, le cascatelle rocciose e i ruscelli. Il Laghetto, posto nella parte orientale dei Giardini, fino a qualche anno fa era navigabile e ci si poteva trascorrere il proprio tempo libero solcandolo con piccole imbarcazioni, come dimostrato da diverse immagini. Al centro sorge una graziosa isoletta. Nella zona del Laghetto furono inseriti anche il tempietto neoclassico e le mura della Fortezza.

Enigma 2: NETTUNO/DIO LAMBRO

È la scultura che potrebbe far pensare alla figura di Poseidone, ma rappresenta in realtà il dio Lambro accompagnato da due cavalli.

Enigma 3: TEMPIETTO

Elemento architettonico di ispirazione neoclassica, si inserisce con grande naturalezza nel contesto paesaggistico "all'inglese" ideato dal Piermarini. Il piccolo edificio di forma circolare si specchia nelle acque del laghetto ed è luogo ideale per un momento di sosta e di contemplazione.

Enigma 4: TORRETTA

Ideata da Luigi Canonica ma progettata dall'architetto Giacomo Tazzini, fu pensata, secondo i dettami della moda dei giardini ottocenteschi, come "finto castello con annessa torre". L'edificio, d'ispirazione medievale, porta sulle facciate gli stemmi di Monza e degli Sforza, un bassorilievo in cotto con scene di caccia, una lapide con lo stemma degli Asburgo e altre immagini scolpite. È uno dei soggetti del parco più rappresentati nelle raffigurazioni di ogni tempo.

Enigma 5: PORTA DELLA FORTEZZA

La Porta, ad arco acuto, è costruita con mattoni a vista e si ispira alle antiche mura della città di Monza; assume tuttavia i contorni di una "rovina", così come la Torretta che le sta vicina. È un altro topos dei giardini romantici.

Enigma 6: FAGGIO PENDULO

Il nome scientifico è *Fagus Sylvatica Pendula*, una varietà del faggio comune coltivata a scopo ornamentale per i caratteristici rami pendenti. Quasi una scultura arborea, ciò che lo fa diventare particolare è la grandezza della chioma, in realtà composta da molti faggi penduli piantati in cerchio.

**MONZA, I MISTERI
DEL PARCO SENZA TEMPO**

IL GIARDINO
INCANTATO

